

Torne di Sicilia e di  
Colonia, 25 set. 2019

Cardinieri, tutti, di ogni ordine  
e grado,

Nella serata di ieri, presso  
il quartiere denominato "Zeu"  
di Palermo, una processione  
organizzata da un gruppo  
di ufficiali del posto, in  
onore del Santo Padre  
Pio de Pietrelcina, ha fatto  
vivere alla comunità tutta,  
ma anche e soprattutto alle  
nostre Istituzioni, ottimi di  
profonda riflessione e di  
rispetto.

c'è stato, infatti, un "indiano" davanti l'ingresso del vostro comando di Stazione Palermo S. Filippo Neri.

Un gesto del tutto insolito e, quindi, inaspettato, anche perché, di solito, riservato, dalle delinquenze, a figure del proprio stesso ambito.

Lei, per la prima volta, sembra, nella storia nazionale, destinatario di cotanta fede è stato un organo dello Stato, un presidio



di frontiera, ma soprattutto  
una trincea della nostra  
famiglia.

In tanti si sono "inchina-  
ti" nelle Storie, di fronte  
al nostro impegno, sovente  
meno in discussioni che  
situazioni contingenti che  
taluni, vigliaccamente, vorreb-  
bero far perdere. Questo  
episodio, però, ancorché non  
compreso, specie da chi,  
iniducabilmente, preferisce  
combattere il "nemico" solo con

le orni dell' intransigenza,  
offenne valori. Sono quelli  
che i nostri uomini questi,  
quotidianamente e silenziosamente,  
seminano tra gli oppressi,  
ma anche quelli che fanno  
parlare di coraggio e fede  
nell' affrontare il giudizio  
di dio di noi non crede  
nel valore di un momento  
di umiltà che offenne  
umiltà.

È proprio attraverso questi  
gesti, che in quel quartiere



delle periferie, più che mai scomode, di Palermo, nostri condizionali sono riusciti a sconfiggere l'indifferenza di "mafiosi" arroccati su posizioni per molti insuperabili da sconfiggere.

Non dobbiamo parlare di onori resi dal nemico, ma di onori da rendere e chi ci vuole aiutare, ancora una volta, a sconfiggere il più grande nemico di sempre: l'indifferenza!

Un bravo e coloro che  
soprano continuano a  
credere che sia giusto credere  
in simili comportamenti  
e una particolare stratta  
di mano a quel Comandante  
te di Stazione cui  
rivolge i sentimenti più  
sinceri di ammirazione per  
ciò che, con semplicità,  
ha saputo costruire, beninteso  
pretando il ruolo di un  
consigliere

Gen. A. ~~Amorini~~